



Violante:
«Sappiamo molto sui rapporti mafia-politica»

**Contro l'agitazione dei Monopoli
la Fit proclama un giorno di protesta
e lancia un appello a Scalfaro**
«Mandate i finanzieri a distribuire sigarette»

**Ormai sono introvabili tutte le marche
anche i sigari scarseggiano**
Affari d'oro per i contrabbandieri
Record a Palermo: una stecca a 200mila lire

Arriva il contro-sciopero dei tabaccai

Domani rivendite chiuse: «Presidente, ci aiuti almeno lei»

ROMA «Presidente, ci aiuti lei». Adesso i tabaccai messi in ginocchio dallo sciopero dei Monopoli chiedono a Scalfaro di intervenire perché blocchi l'agitazione. Lo ha deciso ieri la Fit (Federazione nazionale tabaccaia) annunciando anche che tutte le rivendite domani rimarranno chiuse per protesta. Per la Fit è giunta l'ora delle misure estreme: si propone infatti pure l'intervento degli uomini della Guardia di Finanza per che sostituiscono gli scioperanti nella distribuzione delle sigarette.

ricorrendo a forme di agitazione che potrebbero perciò rallentare ancora la distribuzione. I tabaccai arrabbiatissimi e fumatori disperati. Ormai nelle grandi città è diventato difficile anche trovare i sigari. Per sino le «cartine» per chi fa da sé sono esaurite. Così in questi giorni di penuria fanno affari d'oro i contrabbandieri. Pare che il record spetti a Palermo qui una stecca di Malboro ieri è stata pagata duecentomila lire (due giorni fa costava la metà). Ma anche nelle altre grandi città lo sciopero dei Monopoli i prezzi sono altissimi. A Roma per esempio un pacchetto di «bionde» estere ormai costa al meno cinquemila lire (50mila la stecca).



A sinistra una tabaccheria con gli scaffali semivuoti sotto lo scrittore Mario Soldati fumatore stanco



Lo scrittore Soldati, leggendario fumatore

«Che tristezza, quegli scaffali vuoti...»

Mario Soldati - nella sua casa di Tellerio vicino Lérici (La Spezia) - risponde al telefono con voce rauca, tossicchiante e tuona: «Che c'è? Cattive notizie?»
No, buone tanto lei sta fumando, vero?
Sì vero ho un toscano mezzo spento tra le dita ma si capisce da cosa?
Beh, forse dalla raucedine
Oh! Sì, è per quella con i miei ottantasei anni forse tossirei lo stesso anche senza sigari e pipa perché poi ogni tanto le carico ancora le mie vecchie «carte pipe»
Scusi, signor Soldati ma dove lo trova lei il tabacco? Ci sono milioni di ita-

liani a secco
lo ho la fortuna di avere di tanto in tanto qualche omaggio dal Monopolo di Stato. Sa con la storia che io passo per essere un gran fumatore e dicono un di scarto scrittore, in tanti anni ho finito per fare una buona pubblicità al tabacco.
Pubblicità «regressiva», per dirla come la banda di «Avanzi»
Ma no ma quale regresso il tabacco. Il uso del tabacco una sua totale dipendenza io credo che salverebbe un mucchio di gente dalla droga che invece uccide quella sì che si fa seccare.
Insomma, lei fuma grazie

agli omaggi del Monopolo
Sì in genere sì anche se in questo periodo di carestia sono costretto a spedire uno dei miei figli in Svizzera. Lì vive da quelle parti e nelle tabaccherie svizzere si trovano sempre sigari a volontà e un eccellente tabacco da pipa.
E le sigarette?
Uno schifo. Stuzzichini di tabacco che bruciano subito e non ti danno niente. Mai accesa una sola sigaretta in vita mia. Sigaro e pipa invece ti stanno vicini tengono compagnia credo che non avrei potuto scrivere una sola riga di un solo romanzo senza l'aiuto senza

FABRIZIO RONCONE
i consigli della mia pipa. Perché io ho cominciato con la pipa ma poi gli anni qualche acciacco e allora il mio medico brava persona gran fumatore pure lui è stato costretto a consigliarmi il sigaro. E il sigaro è parente stretto della pipa.
In che modo le danno «consigli», il sigaro e la pipa?
Loro una volta accessi è inevitabile che si spengano. Ed è proprio in quei momenti cioè mentre cerchi di fiammiferi stringi il sigaro lo rigiri lo posi e guardi il foglio e lo fusti ecco è in quel momento che ti viene l'idea. L'aggettivo giusto e così scrivi scrivi che è una

bellezza.
Sa, succede qualcosa del genere pure a chi, in questi giorni, magari facendo lavori diversi dal suo, è disposto a pagare fino a diecimila lire per un pacchetto di «Marlboro»
Sì immagino ma non riesco a mettere sullo stesso piano l'astinenza da sigaro da quella da sigaretta. Le trovo due cose diverse: l'una tana vera e una fasulla.
Ma lei, in questi giorni, ha mai provato un momento di panico temendo di non avere più un «toscano» sotto mano?
Sì certo che ce l'ho avuto il

panico quegli scaffali vuoti nelle tabaccherie mi danno un senso di desolazione di paura. Io credo che il tabacco venga subito dopo i soldi. Tabacco e denaro sono la vita solo i preti e ricchi possono non pensarci.
Senta Soldati, lei è stato definito uno scrittore moderno con un'anima ottocentesca a parte la valutazione letteraria, lei si vede in quel secolo dove il tabacco non veniva solo fumato, ma anche annusato, sniffato, masticato?
Guardi io ricordo mio non un signore torinese dell'ottocento appunto e me lo ricordo sempre e solo con il sigaro stretto tra i denti. È una squisita immagine qualcosa che mi ha sempre

ispirato e mi ispira ancora razionalità buon senso.
Una volta, lei ha detto che è impossibile giocare a scopone senza sigaro? È sempre della stessa idea?
E perché sarebbe possibile vedere una partita della Juve senza un sigaro tra le dita?
A proposito la Juve ha vinto il derby con il Toro
Sì ho scritto e anzi orava do a vederla in tivvù. Se non ricordo male i colori che ha segnato?
Viali, e un autogol, quasi allo scadere
Mh! che tempi senza tabacco con la Juve che arriva

Non è cambiando le sole regole elettorali che sciolglieremo il nodo mafioso ma è necessario continuare. I fatti a Cossiga e a Napolitano di grave problema politico istituzionale a grave problema criminale separando i rapporti con la politica. Lo ha sostenuto il presidente della Commissione Antimafia Luciano Violante (nella foto) intervenendo insieme ai deputati Sergio Mattarella (dc) e Giuseppe Ayala (Pri) sul tema dei rapporti tra mafia e politica alla trasmissione «Italiani su Rete». Violante ha sostenuto che gli inquirenti in possesso della Commissione ci sono gli inquirenti. In questi rapporti «io credo che con insistenti responsabilità si può giungere ad affiancare i nomi e spettare poi ai politici prendere le decisioni». «Amora ha affittato ancora Violante il mondo legale e illegale ha ormai convertito insieme e solo dopo gli omicidi di Falcone e di Borsellino è scattata l'instaurazione della convenienza».

Petizione per togliere la patente ai «tossici»
Per regolamentare l'uso dell'automobile di parte di tossicodipendenti ed alcolizzati ad un anno dalla morte del piccolo Dario di 4 anni e 10 mesi di età di pochi mesi travolto il 23 novembre dello scorso anno a Marghera (Venezia) da un automobilista guidato da un tossicodipendente. 20 mila firme sono state raccolte da amici e conoscenti dei famigliari dei due piccoli. Secondo i promotori della iniziativa tra cui i genitori dei due fratelli Aldo Stefani e Ornella Pellenò (che l'ultima gravemente ferita nell'incidente) è necessario che a soggetti deprivati all'uso di sostanze stupefacenti o alcoliche non si rilasci o si riacquanti o si conceda la patente e che al momento del rinnovo o del rinnovo della patente si chiedi l'obbligo un documento clinico sulle condizioni psicofisiche dei richiedenti. Le firme saranno inviate al presidente della Repubblica Scalfaro.

Napoli, donna ricoverata per un sospetto caso di lebbra
Una giovane sorella Sara da Mahamad di 21 anni è stata ricoverata sera nell'ospedale per malattie infettive «Cotugno» a Napoli a causa di un sospetto caso di lebbra. Secondo i primi accertamenti la donna presenta sintomi che potrebbero secondo i medici far pensare ad un caso di lebbra. La giovane era stata accompagnata nell'ospedale Cotugno dove il medico di guardia del pronto soccorso non ha disposto il trasferimento nel Cotugno per lebbra di natura sconosciuta e sospetto contagio di lebbra. Sara di Mahamad originaria di Mogadiscio sarebbe in Italia da un mese ed avrebbe contratto la malattia prima del suo arrivo nel nostro paese.

Rapina l'ex amante per riappropriarsi dei gioielli
Vita D'Auto cantante di 28 anni è finita in carcere assieme ad altre tre persone accusate avere organizzato una rapina ai danni del marito con il quale aveva un'amicizia sentimentale. Il valore della rapina è di 38 milioni e 400 mila lire. Vita D'Auto aveva organizzato la rapina per riavere i regali (per un valore di 20 milioni di lire) che Lualaba aveva fatto durante gli anni della convivenza. Negli ultimi tempi i rapporti tra i due non erano più sereni e lei aveva manifestato i volentieri di interrompere la relazione. Vita D'Auto avrebbe quindi concordato con i suoi tre complici di rapinare Lualaba nel suo appartamento.

La madre di Rita Atria «Non ho profanato quella tomba»
La donna che nel mitico di Partinò il giorno 14 con un martello ha distrutto sulla sua tomba la foto della figlia Rita Atria di 17 anni che si uccise a Roma dopo l'omicidio di quindici ex politici democristiani con il quale collaborava dopo l'uccisione di padre e fratello. Rita Atria ha portato il suo gesto «Non è vero che ho profanato la tomba di mio padre». Vita Atria ha detto Giovinna Atria (C'innova) dopo essere stata denunciata - voleva solo far sparire dalla quale la fotografia. La figlia era in carcere alla foto deve pensarlo e non quella che il riferimento è alla nuova Rita Atria che dopo essere stata interrogata da Borsellino aveva cominciato a fare rivelazioni sulla vita di Partinò. Quando anche Rita aveva sciolto di collaborare con la giustizia e di fare la sua parte per la giustizia. Rita Giovinna Atria (C'innova) rappe le rivelazioni con i figli che ora di lince esemplari. Non sono un mostro mio ma i figli sono una donna che ha precluso tutto il detto. Rita Atria è stata uccisa a Roma il 14 aprile 1972.

GIUSEPPE VITTORI

Roma, riuscita la manifestazione del Palaeur

Quindicimila spettatori al concerto «anti-droga»

Tutto esaurito ieri sera al Palaeur di Roma per il mega-concerto contro la droga. Dodici cantanti dalle 17 si sono alternati sul palco fino alle 20 esibendosi con due tra i brani più famosi del loro repertorio. La manifestazione alla quale hanno assistito circa 15 mila spettatori è stata trasmessa in diretta televisiva. In favore dell'iniziativa si sono schierati il cardinal Martini Rita Levi Montalcini Antonio Di Pietro.

scrata ha bisogno del calore della musica per scongiurare il grande freddo che ci siamo costruiti intorno. In favore dell'iniziativa si sono schierati anche Antonio Di Pietro Rita Levi Montalcini e l'arcivescovo di Milano mons. Martini che hanno partecipato a spot sulla prevenzione. Alla manifestazione arricchita di concerti di giovani sul tema della droga è intervenuto tra gli altri Vincenzo Muscoli. Un'iniziativa importante è riuscita. Scrivete? Ho detto il cantante Piolo Villisi in un'intervista. Per coloro che vivono quotidianamente a contatto con la droga questa manifestazione è una stupidaggine. Noi non possiamo neanche lontanamente capire quel che provano. Ma mi è anche capitato di ricevere lettere di persone che ascoltando la mia canzone. La forza dell'evento hanno trovato il coraggio di smettere

Un momento dell'iniziativa antidroga al Palaeur



Vertenza abitanti-Stato: di chi è il borgo sulle alture di Sanremo?

«No, Bussana Vecchia non si tocca»

Goria vuole vendere un paese

Tra i 114 beni patrimoniali dello Stato che il ministro Goria vuole mettere in vendita c'è un intero paese. Bussana Vecchia sulle alture di Sanremo scemistrutto da un terremoto alla fine del secolo scorso. Per il ministero delle Finanze si tratta di ruderi di fabbricati ma il borgo è stato restaurato da una comunità di artisti italiani e stranieri che adesso ne rivendicano la proprietà.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHENZI
C'INNOVA Per lo Stato si tratta di «ruderi di fabbricati». Goria ha deciso di metterli in vendita insieme agli altri 113 beni patrimoniali dello Stato a rampingone. Le esatte case pubbliche. Per chi ha abitato lì per anni in un'abitazione di cui si è accorto che non ha più pazienza e profano il rispetto sul tessuto di un paesino disabitato da un paio di secoli. Un'abitazione di cui si è accorto che non ha più pazienza e profano il rispetto sul tessuto di un paesino disabitato da un paio di secoli. Un'abitazione di cui si è accorto che non ha più pazienza e profano il rispetto sul tessuto di un paesino disabitato da un paio di secoli.

dalle aziende pubbliche gli abitanti di Bussana Vecchia sono rimasti a raccogliere polveri negli scaffali di qualche case archivio. Di Bussana Vecchia si accorse poi anche l'Iniziativa di Bussana Vecchia che ha rivindicare la proprietà del borgo. «C'è un documento che lo dice. Il 1887 con un terremoto che distrusse tutto Bussana Vecchia si riduceva a ruderi. L'altare di cui si gode in vista sopra il borgo sulla costa. L'abitazione di Bussana Vecchia era un villaggio di case di cui si è accorto che non ha più pazienza e profano il rispetto sul tessuto di un paesino disabitato da un paio di secoli. Un'abitazione di cui si è accorto che non ha più pazienza e profano il rispetto sul tessuto di un paesino disabitato da un paio di secoli.